



Regione Siciliana



ISTITUTO COMPRENSIVO " N. BOTTA "

Via E. Fermi 4 , 90015 Cefalù - Tel 0921 421242 - Fax 0921 9223

Mail: paic8aj008@istruzione.it - PEC: paic8aj008@pec.istruzione.it

Codice fiscale: 82000590826 - Codice meccanografico: PAIC8AJ008

- **Al personale docente**
- **Ai genitori e tutori degli/le alunni/e**
- **Agli alunni/e**
- **Al D.S.G.A.**
- **Al personale ATA**

Sito news

Lettera della Dirigente Scolastica

È passato un mese dalla sospensione delle attività didattiche in presenza.

Le aule del nostro Istituto, da un mese, sono vuote: nessun suono della campana scandisce il nostro tempo, nessuna voce per i corridoi, nessun rumore proveniente dalle sedie strisciate sul pavimento per alzarsi o sedersi.

Un mese che non vi vedo. Non so a voi, ma a me sembra un'eternità.

Ho sempre trovato le parole per esprimere le mie emozioni, sempre...fino a un mese fa.

Ho più volte provato a mettere nero su bianco un pensiero per voi, per farvi sapere che non passi un giorno nel quale io non cerchi di trovare il modo più efficace per continuare a fare Scuola, la strategia più adeguata per farvi arrivare tutto l'Amore che provo per questo lavoro di coordinamento e direzione finalizzato solo ed esclusivamente a rendere il tempo scuola un'esperienza significativa per la vita di ciascuno di voi...ma ogni volta che ho iniziato a scrivere, subito dopo ho rinunciato.

Le parole mi sono sembrate inconcludenti, i pensieri talmente sovrastanti da non trovare ordine attraverso la lingua scritta.

Fino ad Agosto scorso io ero un'insegnante, insegnavo in un Liceo di Palermo che ho amato e tutt'ora amo quasi come casa mia.

Ero l'insegnante di una ragazza nata sana la quale, poco dopo la nascita, è stata colpita da una malattia di natura infettiva che le ha attaccato l'encefalo e il midollo spinale.

Pur non parlando, lei mi ha insegnato più di quanto abbia potuto fare io.

Lei non cammina se non ha qualcuno che la sorregge ma è sempre stata capace di andare oltre la sua disabilità.

Ma perché vi sto parlando di lei?!

Vi parlo di lei perché mi ha insegnato che la vita, il più delle volte, non è proprio come la immagini. Ma ancor di più, lei mi ha insegnato che spesso la colpa di quello che ci succede e che ci sconvolge tutti i piani non è di nessuno.

La vita ci sa riempire di regali e meraviglie inestimabili ma ci maltratta anche brutalmente e sa colpire duro, tanto duro.

Ci sono i problemi che siamo abituati a risolvere sui quaderni di matematica, con le soluzioni uniche per tutti, e i problemi che, invece, soluzioni non hanno.

Un microscopico virus ha sconvolto le nostre vite, ha cambiato le nostre abitudini, ridotto il nostro spazio: ci ha fatti fermare. E la cosa ancora più insostenibile è il non sapere per quanto tempo ancora.

So come vi sentite e, credetemi, la ragione per cui non sono riuscita a scrivere in questo mese è il non essere in grado di darvi soluzioni e risposte definite e definitive come, invece, dovrebbe fare una brava Dirigente Scolastica.

Ci sentiamo tutti tristi, malinconici, a tratti anche arrabbiati: non doveva andare così. Ma proprio quando la vita colpisce duro, noi dobbiamo mostrare tutta la nostra forza.

Un virus sta mettendo in mostra tutte le nostre fragilità ma nel contempo sollecita il nostro coraggio: non dobbiamo mollare.

Adesso stiamo lottando restando a casa: è quello che possiamo fare per evitare contagi e difendere la Vita.

Provo tanta frustrazione per non riuscire a garantirvi quello "spazio" che chiamiamo Scuola. Ma so per certo che la Scuola non è fatta solamente da banchi, sedie e lavagne.

La Scuola siete voi e io, insieme.

La Scuola siamo noi: gli studenti con i loro sorrisi, i loro malumori, la loro vitalità e creatività; gli insegnanti, con i loro visi rassicuranti, i loro occhi fulminanti, le loro voci narranti e le loro urla paralizzanti; i collaboratori scolastici con le loro braccia tese con una circolare in mano, i loro brontolii per le aule lasciate disordinate, i loro rimproveri e i loro supporti; gli assistenti amministrativi con i loro fascicoli, i telefoni sempre alle orecchie e le mani su una tastiera; i genitori e i tutori con le loro attenzioni, le loro preoccupazioni, i loro sogni che fanno volare alti i figli e li sostengono; la DSGA con la dedizione e la caparbia che la contraddistingue nel portare a termine il lavoro; io con la mia presenza costante anche se non visibile, le mie carte da firmare, le autorizzazioni da dare, le lamentele da ascoltare, i progetti da realizzare.

La Scuola è fatta da PERSONE, grandi e piccole, che trascorrono più della metà della giornata insieme, persone che si guardano, che si ascoltano, che si parlano e si sfiorano. Persone che si stringono le mani, che battono le mani, che tirano un calcio al pallone oppure provano a intonare una canzone.

Ipotizzare che una macchina chiamata "DaD – Didattica a Distanza" possa sostituire tutto questo è impossibile.

Non vogliamo che ciò avvenga, assolutamente, ed è per questo che noi tutti abbiamo sempre parlato di "Strategia di vicinanza".

Guardare alla realtà per quella che è resta un nostro dovere: restiamo vicini anche se distanti.

La Scuola, nonostante tutto, continua ad essere presente e deve continuare a crescere.

Stiamo tutti facendo la nostra parte per fare Scuola, anche se non a scuola.

Smette di esistere in questo momento l'aula ma non smettiamo di esistere noi come Comunità educante.

La Scuola non si ferma.

Cefalù 06/04/2020

La Dirigente Scolastica
Dott.ssa Rosaria Corona

Firma autografa sostituita a mezzo
stampa ai sensi dell'art. 3, comma 2
del D.L.vo 39/93